



Esposito ricevuto dal comandante del Corpo, Angelo Giuliani e quindi girato a Stefano Napoli. Il quale, dopo aver completato a giugno l'attività istruttoria, aveva deciso per il trasferimento dei vigili infedeli e contemporaneamente aveva informato dei risultati dell'inchiesta interna la procura.

**IL FURTO AL CIRCOLO**

Il comandante Angelo Giuliani - promosso da Veltroni nel 2008 in sostituzione di Giovanni Catanzaro che era stato licenziato per aver esibito un permesso irregolare per disabili sulla sua auto - stando a quanto trapelato a piazzale Clodio non sarebbe indagato né relativamente al racket delle false licenze e neppure alla gestione del bilancio del circolo sportivo della Polizia Municipale, di cui Giuliani è presidente essendo il circolo (associazione di natura privata) tradizionalmente presieduto dal comandante del Corpo. In particolare il circolo, finanziato da sponsor tra cui lo stesso Bernabei, che ha invece adombrato una distrazione di fondi dalle casse dell'associazione, tempo fa subì un furto anomalo, perché furono portati via solo due hard disk. Furto denunciato dal comandante Giuliani. Il quale ha messo a disposizione degli inquirenti tutti i bilanci sui quali comunque, al momento, non ci sarebbe alcuna inchiesta in corso.

Gli inquirenti stanno anche cercan-

**L'inchiesta**

**Potrebbe coinvolgere ancora i dipendenti dell'amministrazione**

do di far luce su tutta una serie di trasferimenti - voluti stavolta dal Campidoglio - di impiegati dell'ufficio commerciale dell'ufficio tecnico edilizio del I municipio ad altri Municipi della città. Fonti del Comuneriferiscono che si tratta di persone che avevano fatto richiesta di spostamento possedendo per questo i requisiti di anzianità necessaria, sottolineando l'assenza di un collegamento con l'inchiesta sul racket delle licenze. Ieri il presidente del I Municipio Orlando Corsetti ha parlato pure di un mercato parallelo di false licenze commerciali per il centro storico di Roma: un fenomeno da lui stesso denunciato alla Finanza a gennaio scorso. Significativo, infine, quanto dichiarato da S.o.s. Impresa: «Ora, a causa della crisi, i commercianti non hanno i soldi per pagare il pizzo. Abbiamo avuto e abbiamo tuttora nostri associati del centro storico che ci raccontano di estorsioni da parte di vigili urbani. Il problema è che il racconto non finisce mai con una denuncia».

→ **Sono 485** quelle censite. Ieri la Quinta giornata mondiale

→ **Intergruppo** parlamentare. Chiesto al governo un intervento

# Malattie rare, in Italia ne soffrono circa due milioni di persone

**Le malattie colpiscono non più di 5 individui su 10mila, in maggioranza riguardano il sistema nervoso e gli organi di senso. In Italia ci sono 485 malattie censite secondo elenchi fermi a prima del 2008 e due milioni di malati.**

**DELIA VACCARELLO**

ROMA

Urge una «buona politica» per le malattie rare. «Dinanzi alla commissione di invalidità il genitore di un ragazzo "raro" si sente sotto processo: poiché la malattia non è riconosciuta scatta subito il sospetto che si tratti di un falso invalido». «Quando hai una malattia rara vieni rimandato di medico in medico, in un giro delle sette chiese senza speranza». Sono alcune delle testimonianze di genitori e di persone affette da quelle malattie che colpiscono non più di 5 individui su 10mila e che in buona parte riguardano il sistema nervoso e gli organi di senso. In Italia ci sono 485 malattie censite secondo elenchi fermi a prima del 2008 e due milioni di malati che, in aggiunta alle sofferenze della patologia, vivono confusione, frustrazione, isolamento come è stato ricordato ieri in occasione della Quinta giornata mondiale delle malattie rare dal tema «La forza dello stare insieme».

Secondo il ministro della Salute Renato Balduzzi una giornata utile a far sentire il bisogno di «un serio lavoro di rete, che veda coinvolti soggetti isti-



Malattie rare, corteo a Milano

tuzionali, centri di ricerca, famiglie e associazioni». Di fatto, una giornata «per fare pressione». A mancare è una sana politica che riesca a raccogliere le esigenze dei malati con gli interventi che servono davvero. Per ascoltare le necessità di pazienti e familiari e sollecitare il governo affinché scelga bene, è stato battezzato ieri l'Intergruppo parlamentare per le malattie rare coordinato dalle senatrici Paola Binetti ed Emanuela Baio, che conta già 23 adesioni al Senato e circa una quarantina alla Camera.

A precedere l'iniziativa l'approvazione in gennaio di una mozione ad hoc presentata da Paola Binetti che ha chiesto precisi impegni all'esecutivo. Tra le priorità: aggiornare l'elen-

co delle malattie rare, inserendo 109 patologie che sono a tutt'oggi reali ma «fantasma» perché citate in un Decreto del Presidente del consiglio dei ministri del marzo 2008 mai entrato in vigore; istituire un fondo mirato per garantire che i cosiddetti farmaci «orfani», cioè quelli che servono per diagnosticare o curare una malattia considerata rara, siano a carico del Servizio sanitario nazionale; adottare un piano nazionale che possa assicurare prevenzione, diagnosi tempestiva, trattamento e riabilitazione ai pazienti, garantendo un equo accesso a tutti. Su questo fronte, il Pd con Margherita Miotto ha chiesto al ministro di intervenire con un decreto.

## «Salvate l'Antica sartoria Rom» La cooperativa è senza fondi

L'Antica Sartoria Rom, un'esperienza di cooperativa composta da sarte-modelle Rom che producono alta moda e abiti di scena per teatri, sta chiudendo. L'allarme è stato lanciato nel corso di «Ho visto anche degli zingari felici», seminario-performance, moderato da Daniela de Robert del Tg2, tenutosi martedì a Roma.

«Questa rappresentazione potrebbe essere l'ultima - ha detto la direttrice, Carmen Rocco al termine della esecuzione di arie tratte dalla Carmen di Bizet messa in scena dall'Antica Sartoria - La cooperativa è senza sede e fondi». A raccogliere il grido, all'interno del Collegio Romano, giornalisti, esperti, e un folto pubblico, ospite Ma-

ria Concetta Petrollo Pagliarani, direttrice della Biblioteca di Archeologia e Storia dell'Arte. Molti gli interventi. Emil Costache ha spiegato la difficoltà di tanti Rom che trovano lavoro fingendo di appartenere ad altre etnie. Luca Attanasio ha ricordato lo sterminio dei Rom a opera dei Nazisti. Carlo Ciavoni ha parlato dei modelli di integrazione, mentre Roberto De Angelis, ha affrontato il tema della integrazione. Pietro Vulpiani, per il ministero della Cooperazione ha parlato degli sforzi europei e italiani per una politica inclusiva. In mezzo, un video-intervento di Moni Ovadia.